

Casa della Biblioteca. Insula Occidentalis

La Casa della Biblioteca fu scavata per la prima volta nel 1759 in una zona allora denominata Masseria Irace (nella topografia pompeiana individuata come Regio VI, Insula VI, Civico 41). La domus fu detta della Biblioteca dallo studioso Volker Michael Strocka, che identificò con quella funzione uno degli ambienti interni che ancora oggi reca uno splendido affresco della parete centrale con la raffigurazione del poeta ditirambico greco Filosseno di Citera, vissuto nella seconda metà del V secolo a.C..

Gli apparati decorativi della domus furono oggetto, negli anni, di numerose sottrazioni con lo stacco di affreschi e mosaici oggi custoditi al Museo Archeologico di Napoli; dopo il bombardamento del 1943 e il parziale reinterro, la casa fu di nuovo oggetto di scavi solo parziali negli anni Settanta del Novecento, durante i lavori di restauro dell'adiacente Casa del Bracciale D'oro.

Dal cantiere di messa in sicurezza dell'Insula Occidentalis di Pompei emergono testimonianze di vita quotidiana durante gli scavi archeologici di questi ultimi giorni: un disco di pietra lavorato che formava la base per un piccolo mortaio e un vaso di bronzo o di rame, un'olla, testimoniano dei lavori che dovevano essere in corso alla Casa della Biblioteca per riparare i danni dello sciame sismico che dovette precedere l'eruzione del 79 d.C.. Oggetti semplici ma raffinati, con ogni evidenza abbandonati dall'artigiano fuggito per l'eruzione accanto alla soglia di un ambiente.

Il disco di pietra, perfettamente circolare e dalla superficie finemente levigata, conserva ancora un piccolo cumulo di frammenti di pasta vitrea pronti per la molitura che era necessaria alla produzione del famoso pigmento Blu Egizio, la cosiddetta Fritta egizia utilizzata per il blu/azzurro degli affreschi; dalla parte opposta della soglia dell'apertura che metteva in comunicazione il vasto ambiente voltato con la terrazza antistante – splendidamente affacciata sul Golfo di Napoli – un'olla in rame reca al suo interno un piccolo crogiuolo di ferro che probabilmente era utilizzato per la cottura degli ossidi nel processo di produzione dei pigmenti.

DIRETTORE GENERALE

Gabriel Zuchtriegel

Progetto: R.T.P. Studio tecnico di architettura Sabato Massimo Cuoco, Arch. Carmine Sabatino, Arch. Tiziana Saccone, Arch. Antonella Trimarco, Dr. Geol. Giacomo D'antuono, Ing. Alfonso Serio, Ing. Giovanni Paolo Santopietro, Ing. Giuseppe Criscuolo. Restauratore Antonio D'elia, Dr. Archeologa Monica Lubrano.

UFFICIO DIREZIONE LAVORI

RUP: Vincenzo Calvanese

Direttore dei lavori: Paolo Mighetto

DO Architetto: Arianna Spinosa

DO Archeologia: Antonino Russo, Silvia Bertesago

DO Strutture: Alessandra Zambrano

DO Restauro: Stefania Giudice, Elena Gravina

Ispettore di cantiere: Vincenzo Sabini, Vincenzo Pagano

CSE: Luigi Guarino

Commissione di Collaudo: Italo Tavolaro, Manuela Valentini, Giuseppe Scarpati

Supporto contabile: Angelo Capasso (Ales)

Supporto al RUP: Maria Carmela Lombardo (Ales)

Lavori a cura di R.T.I. Lucci Salvatore Impresa di Costruzioni - Lithos

PERSONALE PROGETTO "RACCONTARE I CANTIERI"

Coordinamento: Vincenzo Calvanese, Stefania Giudice

Segreteria Amministrativa: Rosalia Alfano, Clelia Mazza, Anna Matrone, Ernesta Rizzo

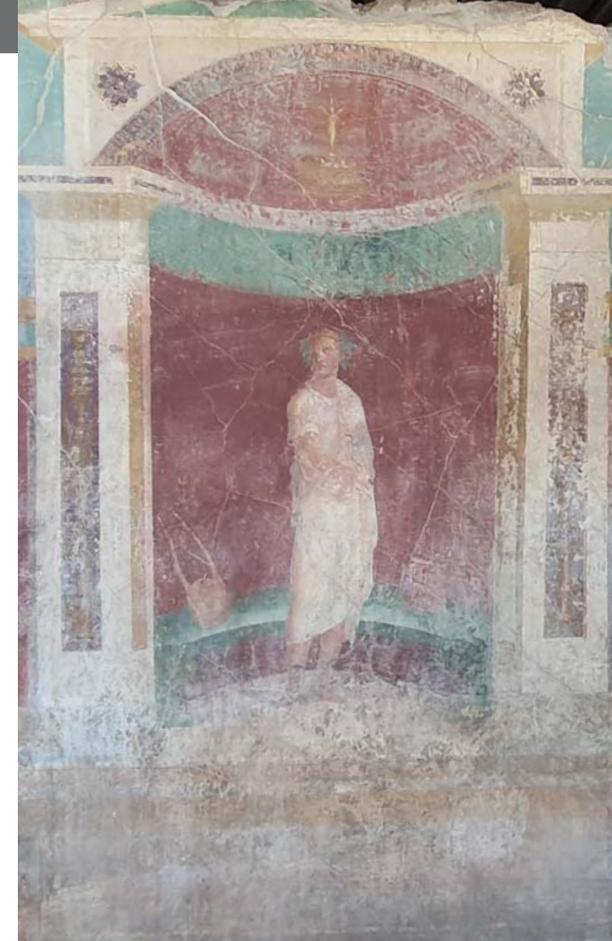
Ufficio Comunicazione e Stampa

P O M P E I I

PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

L'iniziativa è riservata in via prioritaria agli abbonati alla **My Pompeii card**.

La prenotazione potrà essere effettuata al seguente indirizzo mail: mypompeii@beniculturali.it



RACCONTARE I CANTIERI CASA DELLA BIBLIOTECA

P O M P E I I

PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

www.pompeisites.org

RACCONTARE I CANTIERI

Iniziativa riservata agli abbonati alla **My Pompeii card**.

A partire dal mese di maggio il Parco archeologico di Pompei aprirà al pubblico i suoi più importanti cantieri di valorizzazione e restauro.

Si tratta di strutture di grande prestigio, presso le quali sono in corso interventi di messa in sicurezza e restauro, che saranno raccontati direttamente dagli addetti ai lavori. Un'occasione per conoscere la delicata e al tempo stesso complessa attività di restauro, attraverso il racconto e la visione in diretta degli esperti sul campo - archeologi, architetti, restauratori e ingegneri - ma anche di poter fruire in anteprima assoluta di dimore di eccezionale pregio e raffinatezza o di straordinaria condizione di ritrovamento.

Ogni giovedì in due turni di visita – dalle ore 11.00 alle 12.00 (Turno A) e dalle ore 12.00 alle ore 13.00 (Turno B) per massimo 20 persone per turno, sarà possibile prenotarsi per accedere ad uno dei cantieri, secondo il seguente calendario:

05/05/2022 Villa di Diomede Civita Giuliana	Turno 1A – Turno 1B Turno 2A – Turno 2B
12/05/2022 Casa dei Dioscuri Casa dei Vettii*	Turno 1A – Turno 1B Turno 2A – Turno 2B
19/05/2022 Vivaio e verde di Pompei Torre di Mercurio	Turno 1A – Turno 1B Turno 2A – Turno 2B
26/05/2022 Fontane pubbliche* Casa della Biblioteca	Turno 1A – Turno 1B Turno 2A – Turno 2B
09/06/2022 Casa di Castricio Villa San Marco*	Turno 1A – Turno 1B Turno 2A – Turno 2B
16/06/2022 Casa delle Nozze D'Argento Terme Femminili	Turno 1A – Turno 1B Turno 2A – Turno 2B
23/06/2022 Insula dei Casti Amanti* Parco Polverificio Borbonico	Turno 1A – Turno 1B Turno 2A – Turno 2B

*ITA/ENG



CASA DELLA BIBLIOTECA

